

Domenica 27 febbraio 2022, Milano Valdese 8^ Domenica dopo l'Epifania

Culto coordinato dalla pastora Eleonora Natoli

Giovedì 24 marzo la Russia ha invaso l'Ucraina.

Il culto di domenica 27 è stato costruito con la partecipazione di più voci, oltre quella della pastora, che hanno con lei voluto esprimere nelle loro preghiere e meditazioni il dolore della tragedia in corso, ma anche la speranza che, nei progetti di Dio, la pace e non la guerra è il destino dell'umanità.

ELEONORA NATOLI | Samuele 8,1-22

Abbiamo ascoltato la più lunga requisitoria contro il potere monarchico contenuta nei Testamenti primo e secondo. Chi è Signore sull'essere umano non è una questione politica ma teologica.

Israele, paese inquieto e confuso, chiede a gran voce un'istituzione forte, assoluta e tutta umana che metta in salvo i confini minacciati e doni prestigio geopolitico a questa piccola nazione.

Il Dio del Sinai, Creatore e liberatore passa in secondo piano.

Nonostante il lungo monito che Samuele rivolge al popolo, un discorso a tinte cupe in cui il verbo che definisce le azioni di un re è "prendere" (vs figli/e, campi, decima dei raccolti e delle greggi), nonostante ciò, Israele reclama un re e una stabile rigida organizzazione.

Nella Bibbia Dio dona, il re sottrae.

La storia della monarchia suona come una storia di usurpazione del trono divino, di bontà, diritto e giustizia grottescamente trasformato dalle necessità della ragione di Stato, della realpolitik, necessità da conseguire come se non fosse, Israele, essenzialmente una comunità di fede.

Una storia che costerà moltissimo a Israele: pochi re illuminati e la duplice distruzione del Tempio.

Israele chiede salvezza al re, e non all'Eterno.

Tutto ciò è detto anche della chiesa, o meglio, dell'ambiguità del cristianesimo ormai espressione di una fede confinata nell'interiorità; troppo alla lettera abbiamo preso l'invito di Gesù di pregare chiusi nella nostra cameretta, e il cristianesimo ha perso la sua spinta rinnovatrice di movimento che percorre il mondo per costruire il nuovo di Dio.

Perché? Perché per far girare il mondo ci vogliono altre regole. Quelle dei re, quelle dei nuovi imperatori, appunto.

Questo è uno dei momenti tragici della storia che ci pone con forza la domanda di sempre: la Parola di Dio che valore ha per le nostre scelte, oppure per quali scelte ha valore? E' il momento di riflettere su chi vogliamo essere, agli occhi di Dio e del mondo, e questo momento è arrivato travolgendo le nostre sicurezze, così come l'Ucraina è stata travolta dall'invasione militare russa che va intensificandosi.

Che le nostre meditazioni in preghiera possano essere gradite al Signore e da Lui trovare ascolto.

Amen

EMILIO FLORIO Matteo 5,13-16

Signore,

in questi mesi abbiamo cercato un rifugio. Ci ha spaventati la malattia, nostra o dei nostri cari. Abbiamo cercato riparo nella Chiesa, dove le nostre ansie sono state ascoltate. Ti ringraziamo, Signore, perché questa comunità esiste e Tu non ci hai abbandonati. Come avremmo fatto senza la Tua chiesa, Signore? Ci hai accolti, ci hai riuniti anche nella dispersione del lockdown, inserendoci nella fraternità dei tuoi discepoli.

Ma oggi, alla fine dell'isolamento e quando ci preparavamo alla ripresa di una vita normale, ci ha colti la notizia di una guerra. Una guerra alle porte dell'Europa. Una guerra che ci ha scossi e turbati (anche se in questi mesi le guerre non si erano arrestate in Paesi più lontani: Myanmar, Etiopia, Yemen...).

Davanti a Te riconosciamo che ci siamo rifugiati nella Chiesa dimenticando per troppo tempo la sofferenza del mondo.

Riconosciamo, Signore, che la città posta sopra il monte è stata per noi troppo spesso una tappa di un percorso individuale alla ricerca del nostro benessere psicologico, mentre il mondo aveva bisogno di credenti che testimoniassero la fede, la speranza e l'amore che ci hai donato.

E la nostra incapacità di parlare del mondo e al mondo non dipende dalla nostra ignoranza delle questioni storico-politiche, ma dalla nostra difficoltà ad identificarci con i drammi che non viviamo in prima persona.

Oggi, ti confessiamo, siamo incapaci di capire nel profondo la sofferenza, materiale, corporea, delle vittime civili ucraine e etiopiche, del Myanmar, della Siria, del Mali, della Nigeria, dello Yemen... (e non sappiamo trovare la fine di questo elenco). La luce del mondo, la nostra fede, è offuscata dal nostro desiderio di tranquillità e sicurezza.

E così, o Signore, siamo rimasti passivi e distratti; eppure, nelle nostre tiepide case l'Ucraina potevamo incontrarla facendo amicizia con chi si occupava di noi e dei nostri cari.

Ma Tu ci annunci qualcosa di imprevisto: nonostante il nostro peccato la tua chiesa è la città sopra il monte e noi siamo il sale della terra. Tu non ci condanni per la nostra mancanza di fede, ma ci mandi ancora e ancora ad annunciare che questo mondo tormentato e lontano da Te, Tu lo hai amato fino a donare per lui Tuo Figlio. La Tua Parola è la lampada messa bene in alto e non nascosta sotto un recipiente e Tu hai scelto proprio noi per farla rispendere davanti agli uomini.

O Signore, fa che possiamo accogliere, consolare, aiutare, proteggere le vittime della guerra in Ucraina e in tutte le parti del Mondo.

Fa che queste nostre azioni siano a lode e gloria del tuo nome.

Amen

RAFFAELLA GAY Amos 8,5; 21-24

Signore, oggi ci rivolgiamo a Te con il cuore colmo di dolore e di disperazione, volgendo lo sguardo verso la tragedia che sta vivendo la popolazione ucraina, ci rivolgiamo a Te anche con un grande senso di ribellione e di sconforto perché ancora una volta la violenza ha vinto sul dialogo, la morte vince sulla vita, le tenebre coprono la luce. Signore, Ti preghiamo per le tante vittime innocenti, Ti preghiamo perché non si smetta di intraprendere la strada del dialogo e della mediazione, perché tornino ad essere priorità.

E Ti preghiamo anche di volgere il Tuo sguardo verso di noi, perché possiamo essere testimoni della forza della Tua parola, testimoni del messaggio di pace di Tuo figlio Gesù, che rifiuta la guerra, i suoi disvalori, il suo disprezzo per la vita. Dacci la forza di vivere la fede alzando le nostre voci contro l'orrore del sopruso. Rinnova in noi la responsabilità di testimoniare la nostra fede, rinforzando il nostro impegno, la nostra partecipazione, il nostro metterci a disposizione per la costruzione di percorsi di accoglienza.

Accompagnaci nei giorni che stanno davanti a noi, sii luce nel nostro cammino che illumini la nostra consapevolezza perché, come ci ricorda il profeta Amos, corra il diritto com'acqua e la giustizia come un rivo perenne.

Amen

ELIANA RASPAGNI Luca 18,15-17

Signore, ascolta il grido di angoscia dei miti, delle persone semplici ed indifese e dei bambini che tu ami e benedici. Adulti dal volto apparentemente rassicurante, ma dall'animo contorto dall'avidità di potere, infestano il mondo con la loro arroganza che produce violenza e sofferenza.

Dove trovare riparo quando le bombe cadono dal cielo, le corazzate lanciano missili dal mare ed i carri armati invadono le vie delle città?

In quale posto possono ancora andare a giocare i bambini? Quali scene di devastazione vedranno dalle finestre di casa se non sono costretti a fuggirne? Quale incubo sarà il ricordo della loro infanzia?

Sollevali come su ali d'aquila, portali in salvo Signore, Padre di misericordia. Contro il buio della guerra dona loro la luce, la luce del sole che è la luce della fede.

Amen

FLORIANA BLEYNAT Isaia 8,23 - 9,1

Signore Iddio nostro, con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra mente, ci affidiamo a Te.

Affidiamo a Te la speranza, la certezza che le tenebre non dureranno per sempre sulla terra che ora è nell'angoscia.

Affidiamo a Te il mondo intero, nella certezza che la luce tornerà a risplendere su quelli, uomini, donne, bambini, che abitano il Paese dove ora si stende l'ombra della morte.

Certi di questa tua luce che verrà, insegnaci, guidaci nella ricerca dei modi per essere prossimi e solidali, oggi.

Amen

GIAMPIERO COMOLLI Apocalisse 4, 1-3

Un mirto. Un cipresso. Sei passato stanotte, Signore, per piantare questi alberi di benedizione, mentre noi incoscienti dormivamo?

Sei scivolato, Signore, accanto al mio letto, per lasciarmi al mattino il sentore soave del Tuo profumato passaggio, mentre io dormivo dimentico di Te?

Nelle terre benedette che ci hai lasciato in custodia e che noi abbiamo trasformato in lande desolate, nelle megalopoli delle nostre discordie dove cresce l'inimicizia al posto dell'amore, Tu passi e ripassi silenzioso, Tu passi e ripassi paziente e protettivo, per piantare un'altra volta ancora un cipresso, un mirto, per lasciarci il sentore che una nuova vita di grazie in Te è possibile sempre, e sempre si rinnova.

Apri la nostra mente e il nostro cuore alla Tua parola di benedizione, o Signore dal dolce passo! Aiutaci a sollevare il capo, ad aprire gli occhi, a dischiudere le orecchie, per ascoltare finalmente il sussurro liberante della Tua parola che mai non cessa di mormorare parole di grazie per noi.

Amen

NICLA STUCCHI 1° Corinzi 13, 1-13

Signore, ci rivolgiamo a te con l'anima piena di incredulità, di dolore e di sconforto.

Signore, in questo momento come è disattesa la Tua parola, il Tuo insegnamento!

Sentiamo le notizie che ci comunicano di bombardamenti, di guerra, di gente che scappa disperata cercando di proteggere se stessi e i propri cari, ci parlano di paura e di sofferenza.

Cosa c'è di umano nel provocare una guerra, cosa c'è di cristiano soprattutto!!

Noi dobbiamo dire NO alla guerra, senza se e senza ma. "Osare la pace per fede", come diceva D. Bonhoeffer.

Signore, fa che i responsabili di questa sopraffazione si ravvedano, che tutti quelli che hanno potere lavorino per costruire di nuovo il dialogo e la pace.

E allora che la Fede, la Speranza e l'Amore riescano a farsi strada tra le tenebre di questo momento.

Amen